

Prevenzione e contrasto "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

PREMESSA

Il fenomeno del bullismo e del cyber-bullismo contraddistingue, purtroppo, la realtà dei fanciulli e ragazzi, i pre-adolescenti dei nostri giorni. Questi si presentano emotivamente molto fragili e bisognosi di protezione, ma nel contempo aggressivi e con pochi punti di riferimento. La diffusione delle tecnologie ha determinato, inoltre, accanto al bullismo "in presenza", il fenomeno del cyber bullismo. Per contrastare l'insorgere di tali fenomeni, è fondamentale attivare sinergie tra istituzioni, con l'obiettivo di diffondere il senso della legalità e del rispetto della dignità di ogni persona.

Il bullismo e il cyberbullismo per essere arginati devono essere conosciuti in tutte le *forme, così come previsto*:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06 (Indicazioni ed Orientamenti sulla partecipazione studentesca (10 novembre 2006);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dal Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2017;
- dalla legge n.71 del 29 maggio 2017 (Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo);
- dalle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo (MIUR ottobre 2017);
- dagli artt. 581(percosse) -582 (lesione personale) -594-595 (diffamazione) - 610 (violenza privata) -612(minaccia) -635 (danneggiamento) del Codice Penale;
- dagli artt. 2043 (risarcimento per il fatto illecito) -2047 (danno cagionato all'incapace) -2048 (Responsabilità dei genitori, dei tutori, dei precettori e dei maestri d'arte) del Codice Civile.

Sono atti e comportamenti di bullismo i seguenti:

- la violenza fisica, psicologica o l'intimidazione individuale e/o del gruppo, specie se ripetuta; - l'intenzione di nuocere; - l'isolamento della vittima.

Rientrano nel cyberbullismo:

- Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;

- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet, ecc, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
 - Outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
 - Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
 - Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
 - Sexting: invio di messaggi via smartphone o altri dispositivi attraverso l'utilizzo della rete Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.
- Ulteriori comportamenti rientranti nelle fattispecie previste dalla Legge 71/2017.

Con l'intento di prevenire gli eventuali fenomeni di bullismo e cyber bullismo,
l'Istituto "Da Vinci-Ungaretti" correda il proprio Regolamento di istituto
con le seguenti norme aggiuntive:

Art. 1 Tutti gli alunni hanno il diritto ad un sicuro ambiente di apprendimento.

Art. 2 Tutti gli alunni e tutto il personale della scuola sono tenuti ad accogliere, accettare, rispettare ed integrare le differenti personalità e culture, razze e religioni.

Art. 3 Il bullismo è un abuso di potere che si concretizza in azioni sistematiche di prevaricazione e sopruso, attuate dal "bullo" (o da parte di un gruppo) nei confronti di un altro coetaneo o studente, la "vittima" percepito come più debole. Il bullismo può assumere forme differenti (fisico, verbale, relazionale).

Art. 4 Qualsiasi atto di bullismo è offensivo verso la persona e perciò è sanzionato.

Art. 5 Il cyberbullismo indica un attacco continuo, ripetuto, offensivo e sistematico attuato mediante gli strumenti della rete. Esso danneggia la reputazione della vittima poiché i contenuti, una volta pubblicati, sono diffusi nel web.

Art. 6 Qualsiasi atto di cyberbullismo è offensivo verso la persona e perciò è sanzionato.

Art. 7 Gli alunni devono conoscere le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano.

Art. 8 Gli studenti si impegnano a contrastare l' hatespeech sul web, adottando i comportamenti previsti nei dieci punti del "Manifesto della comunicazione non ostile"; in linea con l' art. 13 comma 2 della dichiarazione dei diritti in internet e con la campagna di sensibilizzazione "No hatespeech movement" del Consiglio d' Europa.

Art. 9 Gli studenti si impegnano a combattere il razzismo e la discriminazione nelle loro espressioni online e ad adottare comportamenti che contrastino messaggi discriminatori e ogni forma di violenza e odio.

Art. 10 I comportamenti di bullismo e cyberbullismo, opportunamente accertati, si configurano come forme di mancanze gravi e conseguentemente sanzionati sulla base di quanto previsto nel Regolamento d'Istituto. Quando possibile, saranno privilegiate le sanzioni disciplinari di tipo riparativo, convertibili in attività a favore della comunità scolastica. Per ciò che riguarda il cyberbullismo, potranno anche essere attivate le procedure contenute nella Legge 71 del 2017 che prevede la formale segnalazione alle forze di Polizia, vista la funzione educativa della scuola e visto il patto educativo di corresponsabilità con la famiglia e le altre istituzioni.

Con l'intento di costruire una comunità scolastica rispettosa e virtuosa,
ciascuna persona che opera nell'Istituto,
assume un ruolo attivo nel contrastare fenomeni di bullismo e cyberbullismo:

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un/più referente/i del bullismo e cyberbullismo;
- coordina e promuove azioni comuni di formazione, informazione, coinvolgimento attivo;

- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF eventuali corsi di aggiornamenti e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente ed Ata;
- promuove azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

2. IL/I REFERENTE/I DEL “ BULLISMO E CYBERBULLISMO ”:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano studenti, genitori e tutto il personale;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partners esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, per realizzare progetti di prevenzione e sensibilizzazione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi .

3. IL COLLEGIO DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

4. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

5. IL DOCENTE:

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni.

6. I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalla scuole sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno

studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);

- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di Corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento d'Istituto e sue integrazioni, nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

7. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni (email, sms, mms) che inviano;
- non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente. La divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- durante le lezioni o le attività didattiche in genere non possono usare cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente.
- sono tenuti a rispettare il Regolamento di istituto come modificato dal presente documento;
- sono in ogni modo aiutati a comunicare alla Dirigente o a un docente ogni episodio di bullismo o cyberbullismo di cui vengano a conoscenza, in modo da essere aiutati nel valutare il fatto accaduto e non essere soli nel contrastarlo attivamente.

8. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA

“salvo che il fatto costituisca reato, (...) il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.(art. 5 comma 1 L.71/2017)“.

Inoltre lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria (DPR21 novembre 2007, n.235) prevede che:

“Le sanzioni sono sempre temporanee proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate al principio di gradualità nonché, per quanto possibile, al principio di riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente, della gravità del comportamento e delle conseguenze che da esso derivano. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica” (comma 5).

“Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono adottati dal consiglio di classe”(comma 6) .

9. PROVVEDIMENTI

- L'Istituto considera, come infrazione grave, i comportamenti, accertati, che si configurano come forme di bullismo e cyber bullismo
- L'Istituto sanziona eventi e forme di bullismo e cyber bullismo in base a quanto previsto dal Regolamento d'Istituto e sue integrazioni.

- L'Istituto privilegia quali sanzioni disciplinari, quelle di tipo riparativo, convertibili cioè in attività a favore della comunità scolastica.
- Il Dirigente si impegna a segnalare e convocare tempestivamente i genitori degli attori coinvolti, supportato dai referenti del bullismo e cyber bullismo e dagli insegnanti degli alunni coinvolti;
- I referenti del bullismo e cyber bullismo raccolgono le informazioni utili a verificare e valutare l'accaduto relazionando al Dirigente;
- Il Dirigente adotta interventi educativi e misure disciplinari dopo averli concertati con il consiglio di classe degli attori coinvolti;
- I docenti dei consigli di classe coinvolti attivano interventi di discussione in classe per (ri)stabilire regole di comportamento, responsabilizzazione degli alunni coinvolti, collaborazione con lo sportello di consulenza psicologica, per ripristinare un clima di rispetto e accoglienza tra pari.

**Approvato dal Consiglio di Istituto del 24 maggio 2019 con delibera n.06 -
Allegato al Regolamento di Istituto come integrazione**